

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Udine, 1 dicembre

Finalmente la battaglia parlamentare è terminata; ed il Ministero ha ottenuto la maggioranza di 33 voti.

Tale maggioranza è importante per aver l'onore Cairoli apertamente dichiarato che il Ministero interpretava l'ordine del giorno Mancini come un atto di piena fiducia; ed è importante per il significato che ha, volere cioè la Camera passare quanto prima alla discussione delle due importanti proposte della riforma elettorale e della abolizione del corso forzoso, come delle altre riforme domandate dai bisogni e dai voti del paese.

Noi non possiamo essere che lieti che la crisi sia scongiurata, perché una crisi nella condizione attuale dei partiti alla Camera sarebbe stato un salto nell'ignoto; e ci auguriamo che il Ministero possa, facendo pro anche delle osservazioni mossegli dagli amici disinteressati, continuare la effettuazione del suo programma, come da esso il Paese si aspetta; tanto più che votata la riforma elettorale, il che probabilmente avverrà nella primavera prossima, si faranno le elezioni su nuove basi, ed è sperabile che i Partiti verranno a meglio delinearsi.

Chi tenga dietro allo svolgersi della vita politica in Francia, non può non provare un po' di inquietudine per quel paese, ove le agitazioni si fanno sempre più vive, e gli animi vanno sempre più concitandosi.

Anche ultimamente si voleva fare una dimostrazione sulla tomba di Ferré, membro della Comune, fucilato a Satory. Gli intransigenti s'erano dato convegno sulla piazza di Wagram; ma la polizia impedì ogni assembramento. Ciò avvenne anche al cimitero di Levallois-Perret, in Parigi, dove il Ferré è sepolto. Quivi i cittadini, come già sulla piazza di Wagram, protestarono; la polizia reagi, e ne nacque un parapiglia, in mezzo a cui si udirono le grida di viva la rivoluzione sociale! viva la Comune! — Furono arrestate 12 persone, fra cui due donne.

Una protesta venne poi stesa dai dimostranti, in cui è detto: « Da lungo tempo la pazienza dei vinti è messa alla prova. È l'ora di finirla con l'arbitrio poliziesco. Così considerandosi in istato di legittima difesa, i sottoscritti respingeranno la forza con la forza, lasciando ai complici delle stragi di maggio la responsabilità della provocazione. » Con tutta probabilità quindi possiamo attenderci di vedere di quando in quando principii di ribellioni alla pubblica forza, e la pacificazione degli animi, che l'amnistia doveva portare, essere, prima che sorta, svanita.

DOPO IL VOTO.

Ancora non abbiamo sott'occhio, i nomi di coloro che approvarono, e di quelli che respinsero l'ordine del giorno Mancini includente fiducia nel Ministero; però dalla cifra data de' voti negativi risulta chiaro come abbiano risposto no tutti i Deputati di Destra e gli amici degli onorevoli Crispi e Nicotera. Or questa omogeneità di coscienza davanti le urne è molto significativa per parecchie ragioni; ed in ispecie perché addimostra l'impossibilità della Destra di vincere da sola, e se mai riuscisse vittoriosa, l'impolarità de' necessarii

alleati renderebbe poca gradita la vittoria.

Nè v'abbia chi accusi noi di improntitudine partigiana, a segno da rifiutare la sapienza civile e le arti di governo della Destra, che, secondo alcuni, ha fatto tanto bene all'Italia e sarebbe disposta a farne ancora! Noi non discostiamo le effettive benemerenze e le distinte qualità personali di taluni uomini politici di Parte moderata; ma, dacchè essa Parte non trovasi più al potere, meglio se ne poterono valutare i difetti e l'irrequieta ambizione, di cui diede ingratto spettacolo al paese. Ed eziandio dalla discussione, che l'altro ieri si chiuse con un voto favorevole al Ministero, emerse come non tanto gli atti del Governo, quanto i Governanti, fossero fatti segno agli attacchi de' suoi Oratori, quasi con l'aumentare la confusione parlamentare in essa rinverdisse la speranza di essere chiamata di nuovo alla somma delle cose.

Che dire di una Parte politica (la quale per la lunga abitudine del potere deve essere conscia delle pratiche difficoltà del reggimento) cui non ripugna di gittar il paese framezzo a nuove incertezze, e si lascia scorgere con alleati che altra volta giudicava severamente, e lamentando quasi che l'Italia abbia avuti a strumento più o meno encace ai sua libertà ed indipendenza? Minghetti e Sella concordi nel voto con Crispi e Nicotera! E non disdette le voci corse di segreto patteggiare, quando la coalizione fosse riuscita ad abbattere il Ministero Cairoli-Depretis!

Niuno vorrà negarlo; questa risultanza del voto riuscì moralmente vantaggiosa per la Parte ministeriale, cioè per la maggioranza della Sinistra che componesi di nomini bene accetti alla Nazionale e di Deputati del Centro rispettabili per opinioni savie e temperate.

Riuscì poi utile che in favore del Ministero si trovassero uniti, dopo le spiegazioni date nella lunga discussione, quasi tutti i Deputati dell'estrema Sinistra, dacchè ciò ci è arra che sui progetti di Legge per la riforma elettorale e per l'abolizione del Corso forzoso piegheranno di leggieri al concetto dei Ministri. E nell'ordine del giorno Mancini è accentuata l'urgente necessità di quelle Leggi, che, se approvate, concorreranno a dimostrare l'attuabilità successiva di altre promesse del famoso programma della Sinistra. Ad ogni modo preferibile secondo noi, il mosaico della maggioranza del 30 novembre, ai due spiccati e tanto contrariatisi colori della minoranza!

Col voto del 30 novembre si impedì una crisi, in seguito alla quale sarebbero nati imbarazzi peggiori che in ogni altra occasione analoga. Col voto del 30 novembre si concesse al Ministero Cairoli-Depretis di condurre avanti nella presente sessione serio lavoro legislativo. Con quel voto (dicano che vogliono in contrario i nostri avversari) si lasciò in seggio uomini considerati, sotto vari aspetti, fra i migliori della maggioranza che nel 18 marzo 1876 risultava da altro voto famoso.

Or speriamo che non nasceranno altri intoppi. E chi aspira al meglio, aspetti l'esperimento della riforma della Legge elettorale. Da una Camera eletta da maggior numero di Italiani, e con garanzie più serie, potrà ottenerci il maggior bene, tra cui quello di nuovi Ministri e Statisti.

NOTIZIE ITALIANE

Camera dei Deputati. Seduta del 1 dicembre.

Comunicasi una lettera di Zuppetta che conferma le sue dimissioni dichiararsi vacante il Collegio di San Severo.

Alario presenta la relazione sul numero dei Deputati impiegati.

Finzi sollecita la presentazione di rapporti sulle petizioni e il presidente Farini, dopo informazioni date da Trompeo, si riserva quando saranno presentate le relazioni di proporre sieno trattate in sedute mattutine.

D'Arco svolge la Legge da lui proposta per aggiungere e ripartire in 36 rate uguali nella riscossione delle imposte dirette degli anni 1881-82-83-84-85-86, l'importo di quelle imposte i cui pagamenti rimasero sospesi a tutto dicembre 1880.

Questo beneficio è per danneggiati dell'ultima rotta del Po e dell'eruzione dell'Etna.

Magliani non si oppone, benchè faccia riserve, quindi la Legge è presa in considerazione, e dichiarata urgente per proposta D'Arco è trasmessa alla Commissione del bilancio.

Discutesi l'elezione contestata del Collegio di Subiaco che la Giunta propone si annulli.

Contro questa conclusione parla Chimirri che sostiene validamente eletto Augusto Bacchetti suo dal primo scrutinio, e nello stesso senso parla Salaris.

Romeo relatore e Martelli sostengono le conclusioni della Giunta le quali, messe a voti, sono approvate dopochè proclamasi vacante il Collegio di Subiaco.

Annunzia una interrogazione di San Donato sull'incendio della grande fabbrica dei tabacchi in S. Pietro Martire di Napoli, che il proponente svolge subito.

Il ministro delle finanze risponde avere dato, appena ricevuta notizia, le disposizioni necessarie perchè fosse riparato il danno e provveduto alla situazione degli operai ivi impiegati.

Discutesi la Legge per sospendere i pagamenti delle imposte dirette erariali a favore della Provincia di Reggio Calabria e per ridurre alla metà il dazio consumo governativo dovuto dal Comune di Reggio Calabria per quinquennio 1881-85.

Piutino Agostino esprime la gratitudine dei calabresi per il corso generoso di tutte le altre Province in loro beneficio.

Nicotera domanda se a questi provvedimenti parteciperanno, in quanto concerne la metà del canone per dazio consumo, anche altri Comuni di quella Provincia che trovansi nelle medesime condizioni e se non sia utile introdurre un articolo che permetta ai Comuni e alle Province di stanziare nei loro bilanci fondi di sussidio dei danneggiati.

De Blasio appoggia Nicotera in quanto all'estensione del beneficio della metà del dazio consumo a tutti i comuni danneggiati.

Cavalletto fa raccomandazione per il restauro degli argini rotti.

Maglioni risponde a Nicotera e De Blasio essere inutile mettere una disposizione per estendere ad altri Comuni il beneficio stabilito per solo Reggio, dacchè il Ministero ha già facoltà di diminuire i canoni del dazio consumo e quindi accorderà diminuzioni in proporzione dei bisogni ed in quanto permettano le finanze.

Capo e Greco Cassia non si oppongono alla proposta Nicotera e De Blasio ma credevano si debba prima esaminare se veramente esiste la necessità del provvedimento richiesto.

Dewitt prende occasione per raccomandare al ministro delle finanze le sorti del Comune del Giglio che sta per essere inghiottito dal Fisco.

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

ABBONAMENTI

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

De Blasio insiste sulla sua proposta.

Depretis dice che la proposta Nicotera, per dar facoltà ai Comuni di stanziare dei fondi per sussidi, merita si ponderi ma crede se si abbia a trattare in altra occasione.

Magliani osserva essere ancora in corso le pratiche per constatare i danni e quindi esser prematura la proposta di estendere il beneficio del Comune di Reggio ad altri Comuni e ciò oltre le osservazioni già esposte.

Dopo dichiarazioni personali di Capo e Greco Cassia chiude la discussione generale ed approvano l'art. 1.

All'art. 2 Salaris dichiara che la Commissione non accetta l'emendamento Nicotera-De Blasio conforme la loro proposta, e propone invece il seguente ordine del giorno:

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze che terrà conto delle condizioni dei Comuni aperti danneggiati nella provincia di Reggio Calabria nei contratti d'appalti per la tassa di consumo, passa alla votazione dell'articolo. »

Approvato quest'ordine del giorno e quindi l'articolo 2 della Legge.

Riprendesi la discussione del bilancio di agricoltura e commercio ed approvano il capitolo 1 ch'era stato sospeso, con lire 1000 annue d'aumento al ragioniere in capo del Ministero.

Al capitolo 3, Cavalletto raccomanda si studino le condizioni delle classi agricole delle altre nazioni e i provvedimenti adottati per migliorarle.

Miceli accetta la raccomandazione.

Approvato questo e i capitoli seguenti fino al 9, dove Saïdini dice voler parlare sulla istituzione delle scuole agricole e prega, vista l'ora tarda, di rimandarlo a domani.

Deliberasi pertanto di lasciar sospeso l'articolo.

Approvati i capitoli 10 e 11, sul 12 parlano Zucconi che raccomanda nel futuro bilancio aumentarsi il fondo stanziato per boschi perchè insufficiente all'esecuzione della Legge forestale, Lugli che esamina come l'organico del personale che è quella tabella annessa alla Legge sia tale da non garantire la pronta ed esatta applicazione della Legge stessa.

Cavalletto crede utile che il Ministero esprima le sue idee circa le considerazioni fatte dalla Commissione al suo rapporto.

Del Giudice osserva che in alcune provincie non c'è custodia dei boschi od è assolutamente insufficiente: fa osservazioni anche sul trattamento delle guardie forestali.

Sambuy unendosi a Zucconi e alla commissione, insiste perchè il Ministero faccia rispettare meglio la legge forestale, massime quanto al rimboschimento dei monti.

Faina Eugenio osserva che molti boschi sono vincolati indebitamente, mentre sono ancora liberi quelli che dovettero essere vincolati; suggerisce i mezzi per meglio regolare questo servizio.

Branca rettifica alcune osservazioni di Lugli circa il trattamento meschino degli impiegati forestali, e dà spiegazioni a Faina intorno agli elenchi dei boschi vincolati.

Costantino accenna ad alcuni vizi capitali alla Legge forestale, specie all'ordinamento dei Comitati dai quali deriva la maggior parte degli inconvenienti notati.

Annunzia una proposta di Bonghi per modificazione al regolamento della Camera e trasmettesi alla Commissione relativa.

La Gazzetta ufficiale del 30 novembre contiene:

1. R. Decreto 13 ottobre che autorizza il Comune di Acerenza ad applicare la tassa

di famiglia o fuocatico col massimo di lire 50.

2. R. Decreto 7 novembre che aumenta il personale del Corpo Reale del Genio civile addetto al servizio ordinario, restando ferma la pianta stabilita dal decreto 3 settembre 1872.

3. R. Decreto 18 novembre a. e. che dal primo gennaio 1881, nei rapporti del dazio consumo, dichiara alcuni comuni aperti ed altri chiusi.

4. nomine, promozioni e disposizioni sulla proposta del ministro della pubblica istruzione.

Le modificazioni nel Gabinetto assicurasi siano rinviate dopo la votazione dei bilanci. Commentasi la esiguità del numero dei dissidenti dimostrato dalla votazione di ieri. Sono partiti circa cento deputati.

L'Opinione, parlando del voto di ieri, dice che esso è un'umiliazione per il Ministero.

Le risponde il Diritto, provando quanto sia importante la vittoria del Ministero e come la maggioranza ieri ottenuta lascia di molto addietro quelle che quasi sempre ebbero i ministeri di destra.

L'Italia manifesta la sua grande compiacenza per il voto di ieri; ammette, però, la necessità d'una ricomposizione del gabinetto.

Il Bersagliere si mostra adirato contro il Ministero, che chiama ambizioso e dice non pensa di venire ad una conciliazione.

NOTIZIE ESTERE

Il sultano ordinò la consegna di Dulcigno solo dopo la promessa avuta dagli ambasciatori di ritirare le flotte, e di non immischiarsi nella vertenza turco-greca.

Il principe Nikita ordinò l'egualianza dei diritti per tutte le confessioni.

A quanto si comunica alla Nuova Gazzetta di Zurigo a Lucerna si sarebbe già fissato al 1 giugno 1882 il giorno della inaugurazione e della apertura della ferrovia del Gottardo.

La polizia sciolse l'adunanza del partito giovane ceco, per un tumulto avvenuto fra il partito operaio e il comitato.

Il Consiglio federale germanico adottò in seconda e terza lettura il progetto della prussia per prolungare di un anno lo stato di assedio nelle principali città della confederazione.

Un ricco proprietario irlandese, Kennedy, fu segno a tre colpi di fucile che non lo colpirono.

A Leopoli ed a Posen la festa per cinquantesimo anniversario della rivoluzione polacca riuscì imponentissima. Folla enorme. Ordine perfetto.

Dalla Provincia

Congresso dei Segretari Comunali.

Camino di Codroipo, 30 novembre.

Mi venne sott'occhio un articolo al mio indirizzo, inserito nel numero 285 del Giornale di Udine.

Al parere del Segretario comunale, che non ho l'onore di conoscere, mi sento in grado di rispondere franca-mente quanto segue:

Espongo al mio Collega che il sudetto Articolo mi ha prodotto a prima vista un po' di sorpresa, e non avrei mai supposto, che un interessato nella causa, cui ci siamo assunti a patroci-nare, dovesse farci osservazioni di tanto poco valore, senza poi indicarmi il suo nome.

La circolare d'invito al versamento della stabilita quota di lire 4,00 è stata pubblicata in relazione alle deliberazioni prese nella solenne adunanza nel giorno 20 ottobre scorso, alle quali deliberazioni quasi tutti i Colleghi della Provincia hanno aderito formalmente.

L'epoca dell'apertura del Congresso generale di Roma, se non è ancora fis-sata definitivamente, abbiamo però mo-tivo a credere che si farà in breve, cioè entro il mese di gennaio anno venturo; dacchè le riunioni provinciali finora promosse diedero risultati assai sod-disfacenti. Attendesi l'esito delle adu-nanze che furono già bandite, fra cui havvi quella preparatoria di Firenze nel giorno 5 dicembre venturo.

Avuto riflesso al generale e spontaneo movimento dei Segretari comunali, non ammettiamo dubbi sulla buona riuscita del Congresso di Roma, essen-dosi anche nominato il Comitato esecu-tivo composto d'autorevoli persone, fra cui per capo figura l'onorevole comm.

Zanardelli a noi favorevole. Il Congresso dunque succederà; succederà imponente, concorde!..

Mi meraviglio che il Segretario comunal succitato non condivida la sicurezza fondata che il nostro Congresso, per cui si lavora da sei mesi, debba avverarsi. Ci vuole tanto poco a concepire un'idea giusta. Per convincersi, basti leggere assiduamente i molti Giornali che trattano la nostra causa, fra cui in principalità il Corriere dei Comuni che si stampa a Roma, il Nuovo Monitor degli Impiegati che si stampa a Firenze, dove si trovano riportati i risultati delle numerose riunioni, nonché bellissime lettere di buoni, zelanti e volenterosi colleghi, che hanno fermo proposito di combattere gli oppositori ed indifferenti a una legale e giusta agitazione, la quale si prefigge lo scopo del bene di tutti, dell'interesse vitale della Classe intera.

Pietro Tassi è l'iniziatore del Congresso di Roma. Volendo ritessere i suoi elogi, riescerebbe cosa superflua. Dunque noi non facciamo altro che seguirne imperterriti la via additataci con lodevole esempio da questo preclaro campione dei nostri legittimi diritti, che alla fine verranno riconosciuti.

Riguardo al Bilancio, è operazione di poco conto e che ognuno può farla da sè, non senza avvertire però che colui che trovasi alla direzione della faccenda non ne mette sicuro in sacco, anzi andrà incontro ad inevitabile perdita del proprio. Nella Circolare è chiaramente accennata la riserva di dare il resoconto della spesa di Rapresentanza. Da quella gl'interessati a tempo e luogo tutto potranno rilevare.

Per la riuscita d'ogni impresa è meglio prevenire che essere prevenuti; quindi stanno bene inviate le circolari suddette, sia anche per l'evidente motivo che non è tanto facile riscuotere da 200 e più colleghi le tangenti fissate, e che per conseguenza ci vuole il tempo sufficiente.

Mi raccomando a tutti quei colleghi che furono compiacenti a porgere la loro adesione con vero sentimento e spirito di solidarietà, e faccio buon assegnamento sulla cooperazione valevole dei signori Segretari dei Capoluoghi di Mandamento per folio risultato della pratica avviata.

Leonardo Zabai.

Monta taurina di Tricesimo.

Tricesimo, novembre 1880.

A migliorare la razza bovina il Comune di Tricesimo ha istituito una monta taurina da condursi secondo le norme in apposito regolamento stabilito dalla Rappresentanza provinciale e sotto la sorveglianza e controlleria delle Commissioni comunale e provinciale.

La monta è condotta dal sig. Giacomo Toso nella sua abitazione in Leoncacco all'anagrafo N. 4.

Nel locale della monta stanno esposti il regolamento ed il registro indicante l'epoca e numero dei salti, i connati delle vacche ed il nome dei rispettivi proprietari.

Per ciascun salto il conduttore rilascia una bolletta che stacca da bollettario a madre e figlia, questo pure astensibile a controllare la condotta della monta.

I due torelli sono di razza Friburghe acquistati dalla Commissione mandata dalla Rappresentanza provinciale nella Svizzera, come dai certificati che si possono vedere.

Descrizione dei torelli

1. Torello bianco-rosso dell'età di mesi 15.

2. Torello rosso e bianco dell'età di mesi 16.

Il compenso per ogni salto, compreso il secondo effettuabile entro i successivi 30 giorni, è determinato dalla tariffa fino a tutto aprile 1881 in una lira italiana.

CRONACA CITTADINA

Abbonati legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 96, dell'1 dicembre, contiene: Nota del Tribunale di Tolmezzo, per aumento non minore del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto per la vendita d'immobili siti in Forni di Sopra e Andrazza, 10 dicembre — Estratto di bando

del Tribunale di Pordenone, per vendita al pubblico incanto degli immobili siti in Valvasone e Arzene, 11 gennaio 1881 — Estratto di bando del Tribunale di Udine, per nuovo incanto d'immobili siti in Lestizza, 7 gennaio 1881 — Avviso della Pretura di Cividale, riguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Giovanni Cibiz fu Antonio deceso in Cibiz — Idem Bernard Domenico fu Antonio morto in Prepotto — Altri avviso di 2^a e 3^a pubblicazione.

Onorificenza. S. M. il Re conferì al Prefetto comm. Giovanni Mussi la Commenda dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Elezioni commerciali. Nel nuovo di martedì abbiamo ricordato che domenica ventura in Udine presso l'Ufficio della Camera di commercio, e fuori presso i Municipi de' principali capoluoghi di Distretti, sono convocati gli Elettori commerciali per la elezione di dieci Consiglieri. Era obbligo nostro ricordare il fatto di queste elezioni, sebbene non sieno tali da destare l'attenzione di nessuno. Anzi riteniamo che pur questa volta non avranno gli Elettori se non a confermare in carica i Consiglieri cessanti, meno qualcuno che notoriamente non potrebbe più funzionare, ossia (per dirla più schietta) figurare nell'elenco.

Probabilmente avverrà domenica quello che avvenne negli scorsi anni. Appena una cinquantina, se non meno, di contribuenti la Tassa camerale, si recheranno con la scheda alla Camera di commercio, e ne' capoluoghi di Distretto sarà fortuna l'unire tanti Elettori quanti bastino a costituire il seggio!!!

Così che, malgrado il tanto strambazzeno circa quello che potrebbe il paese attendere dalle Camere di commercio, questa istituzione rimarrà in uno stato di perfetta inazione, parte dovuta all'imperfezione della Legge che l'ha creata e la regola, e parte all'inerzia di coloro che sarebbero chiamati a far qualche cosa per essa.

Quantunque non larghe sieno le attribuzioni fissate dalla Legge organica (tanto è vero che più volte si pensò, sebbene infruttuosamente, a meglio concretarle ed ampliarle), qualche costrutto sarebbe pur a sperarsi, se minore apatia esistesse ne' Consiglieri, e se il Regolamento organico ed il Regolamento speciale della Camera si prendessero sul serio. Ma viuno se ne cura; anzi nemmeno i Giornali paesani parlano della Camera di commercio, nemmanco il buon Giornale che in tutta relazione con essa. Non si pubblicano i protocolli delle sue sedute; non qualche cenno nelle poche volte che la Camera, compulsata da Note ministeriali, deve pur rispondere. Anzi l'unico atto della Camera reso di pubblica ragione si è l'avviso con cui si domanda il pagamento della piccola tassa camerale.

Nessuna maraviglia, dunque, se nemmeno gli Elettori commerciali andranno domenica a recar la scheda. Già le cose procedevano come in passato, anche senza che egli no, si prendano questo incomodo.

Eppure così non dovrebbe essere; e noi vorremmo che fosse altrimenti, poiché, malgrado le scarse attribuzioni delle Camere di commercio, la Legge che le ha organizzate, ha supposto possibile una certa specie di operosità, e Consiglieri intelligenti e volenterosi potrebbero contribuire, se non altro, alla serietà di quegli studj che al Governo facessero conoscere le vere condizioni economiche della nostra Provincia.

Il lagno degli artisti. Con questo titolo riceviamo uno scritto da artista cittadino che pubblichiamo senza commenti, potendo esso interessare ora che è sorta la polemica sul Monumento a Re Vittorio.

Sono sempre gli artisti che portano a buon fine le idee, e non i dottrinari d'arte gli archeologi, i dilettanti copiatori di stampe, i geometri, ecc.

Qui da noi invece prevalse costantemente l'idea contraria. È perciò che per quante volte si avesse bisogno di ricorrere ad un artista per opera d'arte, si ricorse ad artisti di altre città; e, più che brama di sollevare le condizioni dell'arte friulana, che pur diede in ogni tempo artisti di grande valore, parve sempre e pare tutt'ora anche si faccia di tutto perché l'arte fra noi resti tuttora depressa per mancanza di ogni benché debole incarreggiamento.

Noi abbiamo qui delle Commissioni che vengono chiamate a giudicare lavori artistici. Ebbene, si legga l'inventario degli oggetti d'arte di proprietà municipale compilato per il Municipio Sapete quanto venne stimato il quadro del diluvio del compianto Giuseppe? Lire 400!...

A Udine in poco tempo gli artisti cittadini subirono motissimi sfregi, cominciando

dal dipinto della Loggia fino al ritratto del Re commesso a Venezia non già al professore Pompeo Molmenti, ma ad un artista novello, per il prezzo di L. 800.

Nella riforma delle scuole professionali vedemmo testi lasciati fuori artisti che alla artistica educazione dei nostri operai si prestavano con cura grandissima (1); nelle votazioni eseguite all'ultimo Consiglio comunale si escluse dalla Commissione d'ornato l'unico artista che ne facesse parte; al Flaibani, che unico partecipa ad un concorso (storia che tutti sanno) nemmeno si risponde per dirgli se il suo bozzetto fu respinto od accettato.

«Queste dure verità si dicono perchè è bene che il paese le conosca.

«È sperabile che il neo-sorto Circolo artistico possa in qualche modo cooperare a far risorgere tra noi le buone tradizioni dell'arte friulana ed a far meglio rispettare gli artisti.

Un artista.

L'on. Deputato Battista Billa. Ita è oggi ritornato fra noi.

Ancora sul monumento a Vittorio Emanuele. Prima di entrare a confutare i diversi appunti che l'on. Membro della Commissione fa nel suo articolo pubblicato nel n. 284 di codesto spettabile Giornale all'altro mio del 26 corrente, mi preme di sollevarlo da un errore alquanto grave in cui è caduto, asserendo di me e del signor Antonioli che evidentemente uno parla per l'altro.

Col signor Antonioli io ebbi, credo, due o tre volte in vita mia a parlare, ed anche questo, due o tre anni fa, poichè non ho mai avuto seco lui veruna relazione personale.

Ciò premesso, e giacchè l'egregio Articolista vuole ancora dubitare sul motivo che mi spiose a scrivere e di più si meraviglia come io sia uscito dalle ombre, gli dirò: che di tutto ciò non è colpa che Lui, proprio Lui. Rileggla la chiusa del suo primo articolo, e, riflettendoci un poco, veda se io e tanti altri concittadini non abbiam colto nel segno, ritenendo, che quelle parole di *mal repressa invidiuza e particolarissimo interesse* fossero più che altro, dirette alla mia povera persona. E che io debba ancora credere che quelle parole Egli le dirigeva soltanto a me, si rileva dall'aver appunto Egli espresso nell'ultimo articolo che tra me ed il sig. Antonioli c'è un accordo, e che dei quattro ammessi al concorso io solo accettava l'invito.

Riguardo poi alla legalità di quell'invito o concorso come voglia chiamarlo, io certo non sono un avvocato, né conosco punto le Leggi amministrative per saper se era fatto legalmente o no.

Questo solo ritengo, che quando un Municipio emana un atto, tale atto debba essere stato ponderato e studiato, talchè nessuno possa dubitare che si venga poi a sofisticare sulla sua legalità.

Ma se anche è illegale, da chi fu proclamata questa illegalità? L'unica competente in materia era la Commissione dei 24; lo ha essa fatto? Io non lo credo; poichè da quanto so, Essa si è limitata a nominare una sub Commissione, la quale studiasse e proponeva il luogo dove collocare il monumento; ma non ho mai inteso che Essa dovesse studiare la forma del medesimo. E giacchè siamo sulla questione del sito da collocarlo, devo dire all'onorevole Articolista, che appunto l'egregio architetto cav. Andrea Scala, prima che la sub-Commissione presentasse la sua relazione, mi incaricava per lettera, mentre io era a Roma, di dare delle spiegazioni nientemeno che all'illustre scultore Giulio Monteverde e all'esimio architetto Bartolini, per avere un loro parere sulla scelta del luogo, avendo lo stesso ing. Scala inviato un dipinto rappresentante la piazza S. Giovanni col monumento del Re a piedi collocato davanti l'arco maggiore del portico. I medesimi Signori approvarono tale progetto, ed è perciò che io non poteva più fare il bozzetto per collocarlo entro il tempio, come dubita il mio egregio contradditore, ma bensì eseguirlo, come feci, perchè possa esser collocato al di fuori.

La lettera 11 marzo anno corrente, diretta dall'onorevole signor Sindaco, mi partecipava appunto ciò che io già sapeva e quindi non era per me novità, e poteva, come feci, allo stesso chiedere un giudizio sopra il mio bozzetto.

Sebbene artista novello, so e conosco per pratica quale *rimunerazione* si ottenga presentandosi ad un concorso artistico, quindi

(1) Crediamo che, in questo caso, l'artista che ci scrive si faccia ad apprezzare con poca cognizione di causa un fatto che non è certo cagionato per mancanza di stima verso i nostri artisti, ma da altre considerazioni.

abbastanza meschina l'idea di credere che, non venendo scelto il mio bozzetto, avessi potuto chiedere una rimunerazione.

E se non avrei potuto né dovuto osare tanto, come poteva pretendere che la volontà del paese si piegasse dinanzi al mio bozzetto? Domandare un giudizio non è imposto a nessuno.

L'Articolista poi sembra voglia difendere l'illustrissimo signor Sindaco della mancanza usata a mio riguardo, col dire che, mentre la Commissione accettava il progetto del cav. De Poli, si era parlato anche di me per quell'aiuto che avesse potuto occorrere da uno scultore nella fusione del monumento. Egli crede che io abbia declinato l'onore di prestarmi a ciò, stimando io forse tale ufficio troppo modesto. Tutt'altro. Declinai solo perché so quanto spinoso sia mettere le mani nell'opera di altro artista, e per la responsabilità non lieve che mi sarei addossata verso il Pubblico. Mi prestai nel Tiziano, perché aveva veduto cominciare e finire il modello, e perché avendo lavorato per suo autore, il prof. Dal Zotto, conosceva la sua scuola e quindi ciò che egli poteva desiderare fosse fatto.

Conchiudo col dire che l'unico che potesse e dovesse occuparsi della fusione della statua è chi ha eseguito il modello, se ama l'arte e rispetta sé e la sua opera.

30 novembre 1880.

Flaibani Andrea.

Il Consiglio dell'Accademia di Udine si raduna domani sera. Nella ventura settimana avrà luogo la seconda lettura pubblica.

Il mercato di S. Caterina. Ecco come il signor M. P. Caucianini parla del mercato di S. Caterina nel *Bullettino della Associazione agraria*.

Al mercato del primo giorno si presentò bestiame bovino in buon numero, e c'era anche della roba bella. Nel secondo afflui maggior quantità di capi, talché l'ampio piazzale era affollato in guisa che rare volte lo si vide tanto. Nel terzo giorno, invece, il bestiame fu molto scarso.

Quanto ad affari, pochissimi s'effettuarono in tutte tre le giornate. La ricerca si rivolse solo ai vitelli di un anno circa, e si pagavano abbastanza bene. I buoi da lavoro rimasero negletti affatto, e quelli pronti per macello, trascurati essi pure. Gli acquisti per consumo interno, si fanno per lo più al domicilio e per i mercati della provincia, alla cheticella, per cui i nostri macellai non fanno mai ressa, e senza la domanda per esportazione, facilmente, sotto il loro esclusivo dominio, le carni ribassano, caso che potrebbe benissimo verificarsi nel prossimo inverno, stante che le granaglie sono a buon prezzo e l'ingrassamento si presenta come mezzo di esitare i buoi. Il prezzo della carne è sempre stazionario, fra le lire 140 e 150 il quintale.

Dal complesso del bestiame bovino condotto all'importante mercato testé decorso, ci parve intravedere che quello rifletteva le condizioni poco proprie degli allevatori, e l'in felice esito della produzione dei foraggi dell'annata corrente. Il bel genere, quel genere che si trova in mano dei più diligenti ed agiati allevatori, si è mostrato scarsissimo, poiché non spirava vento favorevole ad esso. Ci vogliono prezzi sostenuti e compratori in buon numero per farlo sgusciare dalle stalle. Quindi si è potuto osservare, segnatamente al terzo giorno, che il maggior contingente era di bestie scadenti magre. L'affluenza grandissima, malgrado la poca ricerca, significa bisogno di vendere, causato da penuria di denaro e scarsità di foraggi.

La plaga che fornisce i mercati udinesi, quest'anno diede pochi foraggi, ed anche questi furono in parte guasti dalle pioggie autunnali. Ma, prescindendo dal fatto attuale del difetto di mangimi, ognuno potrebbe conviuciarsi, osservando attentamente il bestiame che si presenta su tutti i mercati, quanto sovrabbondi ancora il brutto, il difettoso, e quanto ci resta a fare per ottenerne un più generale miglioramento. Guai se ci fermiamo ad ammirare il già fatto senza rivolgere l'attenzione al da farsi. Bisognerebbe proprio trovar modo di fare una guerra efficace alle brutte e cattive bestie, poiché, consumando queste quasi quanto le eccellenze, producono assai meno.

Infatti abbiamo, anche a quest'ultimo mercato, osservate parecchie paja di manzetti di cui si realizzarono a stento dalle 600 alle 650 lire, mentre di un pajo di mezzi sangue friburghese di buona stalla, di ugual età, si offrivano oltre mille lire.

Mantenere bestie brutte e cattive è fare cosa contraria al tornaconto; come pretendere di migliorare una razza col solo accoppiamento di sceltissimi riproduttori, è

opera vana, ove l'alimentazione del bestiame non segua una eguale via di progresso.

Esposizione in Udine nel 1885. Ricordiamo che oggi ha luogo la seconda seduta dei promotori vi questa Esposizione. Vi è chiamato anche il prof. Pontini.

Istituto Filodrammatico udinese. Al trattenimento straordinario di ieri sera non molti i soci intervenuti. Ciò non pertanto s'ebbe dal principio alla fine quel brivido che è ormai comune a sì geniali trattenimenti; e specialmente poi alle danze, che le gentili signorine salutano con tanto piacere al principio.

Il signor Vittorio Cagli eseguì assai bene la *Marcia Chinesca* di L. Hackensöllner, e fu applaudito.

Molto bene anche il V. Flaibani, allievo della scuola d'arco municipale, che nella Danza, fantasia brillante per violino sopra motivi dell'opera *Aida*, mostrò profondo sentimento dell'arte. Il Flaibani, perseverando nello studio con l'impegno che finora dimostrò, potrà riuscire degno allievo della nostra scuola d'arco, che ha così belle tradizioni.

La signorina Laura Massimo declamò con grazia squisita e con sentimento la *Montanina*; e fu anch'essa salutata da unanime applauso.

Alla prima parte della serata pose termine il duo per piano e violino sopra motivi dell'opera *Il flauto magico* di Mozart, eseguito dalla signora Elisabetta Monticco-Verza e dal signor Giacomo Verza. Ognuno conosce l'abilità si della signora come del signore: tanto più poi ora che hanno unite le loro forze.... È quindi inutile spendere parole in loro elogio e nemmeno dire che furono applauditi... S'intende da sé.

Poche si passò ai ballabili che riuscirono assai divertenti e si protrassero animati fino alle due dopo mezzanotte.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati: V. D. e B. F. perché oziosi e senza recapiti; e F. G. perché in istato di ubriacchezza commetteva disordini.

ULTIMO CORRIERE

Ecco particolari sull'incendio di Napoli:

L'edificio fu dal fuoco quasi interamente distrutto. Si poterono salvare la chiesa di San Pietro Martire e i magazzini di deposito. Accorsero sul luogo le autorità e l'arcivescovo. Parecchi pompieri e soldati rimasero feriti. L'incendio non è ancora spento. I danni ascendono a parecchi milioni. La fabbrica era assicurata presso le Associazioni Generali e la Società Adriatica.

La colonia italiana di Trieste presentò al console Bruno un ricchissimo album in occasione della partenza. Il console commosso ringraziò la commissione che gli presentò il regalo.

A Trieste avvenne uno sciopero dei facchini nei magazzini generali a causa d'una riduzione della tariffa. Successero dissordini con busse e coltellate. Dovette intervenire la forza, che operò alcuni arresti.

Il Duilio lascerà la Spezia verso la metà di dicembre e farà la prova della sua massima velocità andando fino a Salerno. Indi si riunirà a Gaeta colla squadra permanente.

Tutte le grandi Potenze decisero che si proceda all'immediata determinazione dei confini intorno a Dulcigno.

TELEGRAMMI

Pietroburgo. 30. Oggi arrivarono qui il granduca Vladamiro con consorte e figli e l'ambasciatore germanico gen. Schweinitz. L'imperatore è partito questa mattina alle ore 10 ant. da Livadia per Pietroburgo.

Leopoli. 30. L'odierna assemblea dei Ruteni, presieduta dal canonico Szivedzki, deliberò l'accettazione della nota risoluzione ed una più solida organizzazione del partito. Parecchi attacchi indussero il rappresentante del Governo a fare delle osservazioni.

Bucarest. 30. Il Senato eletto a presidente il principe Demetrio Ghica, a vicepresidente Luca il colonnello Riberco.

Napoli. 1. Stanotte scoppiò un grande incendio nella fabbrica de' tabacchi. Accorsero le autorità, i pompieri e le truppe. Il fuoco non è ancora domato.

Londra. 1. Il *Daily News* dice: Il Governo montenegrino proponesi di trasferire la capitale a Podgoritzza.

Fu inaugurata a Woodstock una associazione di conservatori. Salisbury attaccò i liberali per l'affare di Dulcigno, disse che l'impiego della forza in favore della Grecia è contrario al Trattato di Berlino, che bi-

sogna limitare le proteste della Grecia alla Tessaglia. Condannò la politica indolente del Governo verso l'Irlanda; questa politica costringerà a ricoquistare l'Irlanda o a separarsene.

Parigi. 30. Il Senato discusse il bilancio degli esteri. Gontant Biron loda la politica di Thiers, dice che l'esistenza della Turchia è necessaria per la pace del mondo, biasima l'iniziativa della Francia in favore della Grecia e il progetto della missione Thomassin; interroga sulla questione di Tunisi. Barthélémy risponde che era assolutamente necessario che la Francia assistesse al Congresso, la Russia fu saggia e magnanima nel sottoporre al Congresso il Trattato di Santo Stefano; il concorso della Francia alla dimostrazione navale servì alla causa della pace. È impossibile rispondere circa la dimostrazione in favore della Grecia che è ipotetica. La caduta della Turchia sarebbe una catastrofe terribile che bisogna rimuovere ad ogni costo. L'Inghilterra fu la prima a sollevare a Berlino la questione sulla Grecia.

Il ministro preferisce di non parlare di Tunisi, che è questione oscura, delicata. La nostra politica non fu brillante, ma utile; continueremo a lavorare per la pace come i nostri predecessori. Broglie dice che è tempo di ritornare alla politica di Thiers e Macmahon per evitare complicazioni. La Francia deve restare neutrale e libera. Freycinet difende la politica in favore della Grecia, ed esprime la sua fiducia nel Governo attuale per una soluzione onorevole. Il bilancio è approvato.

ULTIMI

Napoli. 1. L'incendio scoppiato alla fabbrica tabacchi si giunse ad isolarlo. La fabbrica è in gran parte crollata ed arde ancora; il danno è di parecchi milioni.

Cettigne. 1. Radonitz annunziò ai rappresentanti delle grandi potenze a Cettigne che Dervisch, malgrado la convenzione militare, secondo la quale Sangiorgio fa parte del territorio ceduto al Montenegro, riconosce di consegnare questa località, sotto pretesto di attendere la decisione definitiva della Commissione per la delimitazione della frontiera. Petrovic spediti nuovamente Metanovic a Sangiorgio.

Parigi. 1. Informazioni dell'*Avenir Diplomatique* relativamente alla nota che il ministro degli esteri e alla notizia dell'*Avenir* che Desprez non tornerebbe più a Roma sono smentite. Il nunzio ebbe oggi ancora un lungo e cordiale colloquio col ministro.

Costantinopoli. 30. Per ordine ricevuto da Londra Goschen partirà l'8 dicembre e riceverà probabilmente istruzioni definitive circa le questioni pendenti; ritornerà alla fine di Gennaio.

Torino. 1. Liquidazione mensile della Borsa difficile, disastrosa. Tre agenti di Cambio e parecchi Cambiavalute e speculatori sono insolubili. Prevedonsi i disastri e fallimenti. Temesi un contraccolpo nella piazza di Genova.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma. 2. I giornali variamente commentano il voto di martedì. Il Ministro della guerra va ristabilendosi in salute, e si crede che pensi a parecchie promozioni nell'ufficietà di artiglieria.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 1 dicembre

Rend. italiana	90.95	Az. Naz. Banca	—
Nap. d'oro (con.)	20.64	Fer. M. (con.)	—
Londra 3 mesi	25.79	Obligazioni	—
Francia a vista	103.—	Banca To. (n.º)	860.—
Prest. Naz. 1886	—	Credito Mob.	—
Az. Tab. (num.)	880.—	Rend. it. stall.	—

VIENNA 1 dicembre

Mobiliari	285.40	Argento	—
Londra	93.60	C. su Parigi	46.40
Banca Anglo aust.	—	Londra	117.50
Austriache	—	Ren. aust.	73.40
Banca nazionale S21.—	—	id. carta	—
Nap. d'oro 9.35.—	—	Union-Bank	—

LONDRA 30 novembre

Italiene	160.716	Spagnuolo	21.174
Italiano	86.518	Turco	12.172

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 2 dicembre (uff.) chiusa

Londra 117.55 Argento — Nap. 9.35.—

BORSA DI MILANO 2 dicembre

Rendita italiana 90.50 a — fine —

Napoleoni d'oro 20.65 a — — —

BORSA DI VENEZIA, 1 dicembre

Rendita pronta 90.75 per fine corr. 91.—

Prestito Naz. completo — e stallonato —

Veneto libero — , Azioni di Banca Veneta —

Azioni di Credito Veneto —

Da 20 franchi a L. —

Banca Austriaca — —

Londra 3 mesi 26.03 Francese a vista 103.20

Value	Pezzi da 20 franchi	da 20.70	2074
	Banca austriaca	222.	222.50
	Per un florino d'argento	—	—

D'Agostinis G. B. gerente responsabile

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di S. Pietro al Natisone

COMUNE DI S. PIETRO AL NATISONE

In conformità dell'avviso in data 12 corrente, dal sottoscritto Sindaco pubblicato, nel giorno 30 andante si è tenuta la pubblica asta per provvedere all

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Chi ha tempo non aspetti tempo!

— Che notti lunghe, noiose!....

— Come, vi anniate? Dio buono! c'è un rimedio tanto facile contro la noia!... Non siete mai passati per via Mercatovecchio, sotto i portici dalla parte del Castello?... Si? ebbene, accanto ai fratelli Janchi avrete veduto un negozio, anzi meglio un laboratorio. È quello del signor Bertaccini Domenico... Se non vi piace la passeggiata di Mercatovecchio, co' suoi vecchi edifici, co' melenconici sottoportici, andate per via Poscolle, una fra le vie più belle della città; anche qui troverete un negozio-laboratorio di proprietà del suddetto...

— O che diavolo c'entra questo signor Bertaccini colla noia?... Ci ricordiamo che fa ghirlande per morti...

— Eh! adagio, adagio, signori miei.... Egli, oltreché ai morti, pensa anche ai vivi. Troverete nel suo negozio le

LANTERNE MAGICHE,

sicuro divertimento per tutti e poi mille altri oggetti per i bimbi, un vero

EMPORIO DI OGGETTI PER DIVERTIRE I BIMBI,

c'è persino il divertentissimo

Giuoco delle Domande e Risposte.

— Via, via! per questa volta vogliamo provare.

— Ah! mi dimenticavo. C'è un'altra novità. Vi piace il chiaro?... Sì, eh! Allora comperate una

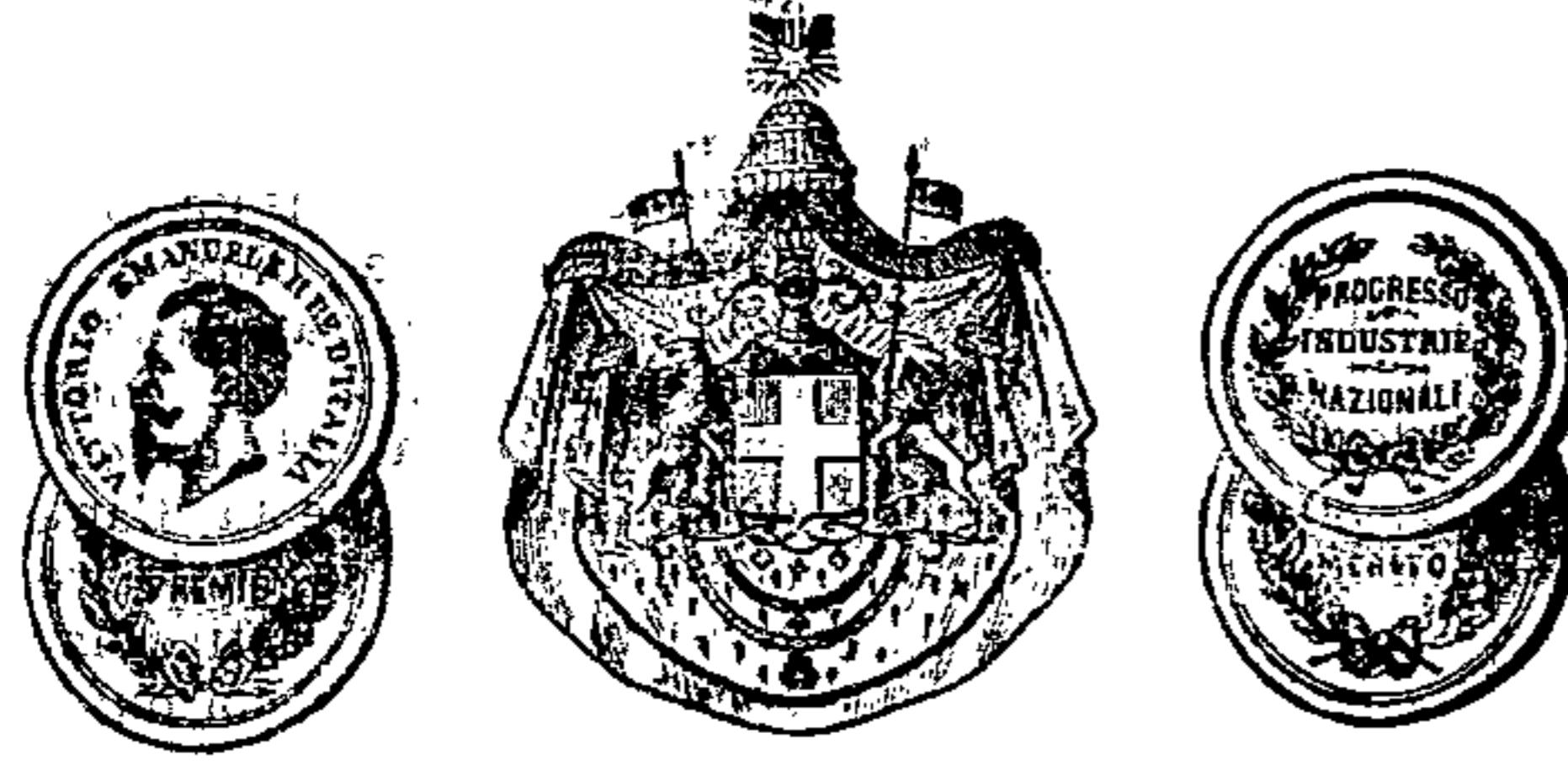
Bella lucerna per tavolo

in porcellana od in alabastro od in altre materie ancora, a scelta, per sole

5 LIRE.

Nessuno certo vorrà non comperare almeno una di queste bellissime lucerne che servono di ornamento nello stesso tempo e che sono comodissime. E poi, e poi ci sono mille altri oggetti per ogni uso e per ogni borsa, in latta, ottone, zinco, ferro ecc. ecc. Chi ha tempo dunque non aspetti tempo; ma tutti correte a prendere d'assalto, armati di quattrini nazionali ed esteri, tutta questa bella roba che vi viene offerta; e sarete corrisposti a seconda dei vostri desideri.

Cassette Novità
Profumerie indispensabili



Cassette Novità
Profumerie indispensabili

PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scatole in crème-litografia da Lire 1.50, 2.— e 5.— contenenti un copioso assortimento di profumerie delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per italiane lire 1.50

Un flacon profumo per biancheria.
Un pezzo sapone profumato.

Un cosmetico fino.

Un pacco polvere cipria profumata.

Per italiane lire 2

Un flacon d'Acqua Cologna (Farina).
Un flacon profumo per biancheria.

Un pezzo sapone profumato.

Un cosmetico fino.

Un pacco polvere cipria profumata.

Per italiane lire 5

Un flacon d'Acqua Cologna (Farina).

Un sapone glicerina.

Un sapone fino involuppati.

Una spazzola da denti.

Una polvere dentifricia.

Un flacon Acqua alla Regina d'Italia.

Un flacon profumo per biancheria.

Un sacchetto velutina.

Eleganti Albitum e Strenne miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire 1, 1.50 e 2.

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIONICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Vaglia Postale alla Farmacia alla Fenice Risorta, dietro il Duomo, UDINE.

BOZERO e SANDRI.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovate un grande assortimento di stampe
ad uso dei Ricevitori del Lotto.



STABILIMENTO CHIMICO - FARMACEUTICO - INDUSTRIALE

di

ANTONIO FILIPPUZZI

IN UDINE

Brevettato da Sua Maestà il Re d'Italia.

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni, che molti speculatori fanno commercio, con grave danno degli acquirenti, che così vengono indegnamente mistificati.

In questo Laboratorio viene preparato l'*Odontalgico Pontotti*, rimedio prezioso per far cessare prontamente gli insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, costa L. 2.

L'Acqua Anaterina, specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e dà all'altro odore soave. È preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perché non contiene sostanze irritanti. — Lire 1.30 la bottiglia piccola; lire 2.50 la grande.

Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda:

Il *Sciroppe d'Abete bianco*, balsamico reputatissimo, adoperato con grande vantaggio nelle malattie di petto, bronchiti, catarri, pneomoniti croniche, asma, e nelle vie urinarie. — La bottiglia lire 2.00.

Il *Nuova Gloria*, amaro-tonico ricostituente e stomatico, di azione provata contro i catarri stomacali, le verminazioni e languidezze di stomaco, riordina le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoi convalidati. — Prezzo di una bottiglia lire 2.00.

Si prepara poi l'*Estratto di Tamarindo Filippuzzi*, che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottenne splendidi certificati dalli primari Medici della Città e Provincia.

Le *Polveri pectorali* dette del Puppi; efficacissime nelle tossi o rancidini. Sono di uso estesissimo per la pronta guarigione.

Il *Sciroppe di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso*, che raccomanda da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, epilessia.

Olio di Merluzzo di Terranova. — *Elixir Coca*. — *Saponi e profumerie igieniche*. — *Polveri diaforetiche pe' cavalli*.

Si raccomanda alle Madri e Nutrici il *Flor Santé*, reputatissimo nutriente per i bambini e le puerpera.

La *Farina lattea* di Nestle completo alimento, preparato dal buon latte Svizzero.

Grande deposito di *Specialità nazionali ed estere*. — Completo assortimento di *Apparati Chirurgici*. — *Oggetti di gomma* in genere. — *Strumenti ortopedici*. — *Acque minerali* delle principali fonti italiane, francesi ed austriache.

Unico deposito per la Provincia della rinomata *Acqua Arsenico-Ferruginosa* di Roncogno.

MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour, 18 e 19

ASSORTIMENTO DI TUTTA NOVITÀ

IN

CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE)

TRASPARENTE DA FINESTRE
a prezzi modicissimi.



Biblioteca Circolante

Via della Posta - UDINE - Angolo Lovaria

Prezzo abbonamento alla lettura

LIRE 1.50 IL MESE

CATALOGO GRATIS AGLI ABBONATI.